

IL COLLOQUIO

Uwe Hochgeschurtz

# “Il futuro dell’auto sarà l’elettrico Ma l’ibrido è la nostra tecnologia ponte”

Il direttore operativo Enlarged Europe di Stellantis: “Sul Green Deal non si può tornare indietro. Mirafiori è strategica. Siamo pronti a competere in Ue con i cinesi ma le condizioni devono essere alla pari”

CLAUDIALUISE

«L’ibrido è una tecnologia ponte tra la vecchia industria automobilistica endotermica e la mobilità elettrica che è il futuro». Uwe Hochgeschurtz, coo Enlarged Europe di Stellantis, racconta la strategia per traghettare i marchi della casa automobilistica verso il progressivo abbandono delle motorizzazioni tradizionali. E lo fa da Mirafiori, dove questa settimana ha incontrato i lavoratori. Nei giorni scorsi, infatti, Stellantis ha annunciato che estenderà il sistema di propulsione ibrida a un maggior numero di modelli per soddisfare la domanda della clientela europea. «È una tecnologia che permette da un lato di guidare un’auto a benzina, ma dall’altro di risparmiare fino al 20% di carburante grazie all’elettrificazione di una parte del gruppo propulsore, arrivando a una riduzione significativa delle emissioni di CO<sub>2</sub>, che l’obiettivo da perseguire» spiega il manager. Un risparmio possibile «attraverso i cambi elettrificati a doppia frizione (eDCT) che sono prodotti proprio a Mirafiori.

Una tecnologia che offriamo sulla maggior parte dei nostri marchi. Avremo circa 30 modelli disponibili quest’anno e ce ne saranno altri nel 2025». L’ibrido, quindi, «è il primo passo deciso verso l’elettrico, perché le persone devono rendersi conto che le auto BEV sono migliori da tanti punti di vista ma soprattutto perché rispettano l’ambiente e con le ibride si inizia a testare la differenza». Un altro vantaggio? «Si potrà circolare ovunque, mentre in futuro alcuni centri urbani potrebbero avere limitazioni sempre più forti per i motori endotermici, come avviene già in alcune città». Un processo di trasformazione che però richiederà tempo.

In questo contesto Mirafiori resta centrale: «Inizieremo a produrre una versione della Fiat 500 Mild Hybrid già all’inizio del 2026. Ci stiamo impegnando per partire il prima possibile». Hochgeschurtz spiega che il polo di Torino è considerato centrale. «Ci sono due cose iconiche che si incontrano nel nostro progetto: lo stabilimento di Mirafiori e la 500. È importante che ci sia un collegamento tra questa auto e il sito dove storicamente è stata inventata. E così sarà anche in futuro».

Mirafiori «è una bella storia di emozioni. È una bella storia anche dal punto di vista economico, perché la Fiat 500 BeV è uno dei prodotti italiani più esportati. È stata anche l’auto più venduta in Germania a ottobre dell’anno scorso». Il manager tedesco non ha dubbi: anche con il nuovo Parlamento europeo non ci saranno grandi cambiamenti per il Green Deal. «Le elezioni dimostrano che c’è stabilità. E la maggioranza dei diversi gruppi dei partiti al Parlamento europeo è abbastanza simile a quella precedente. Quindi direi che non c’è un grande cambiamento basato sul voto dei cit-

tadini, le persone non vogliono veramente cambiare qualcosa». Questo è il primo motivo, ma poi ce ne sono altri: «Se si blocca la transizione verso l’elettrico come si possono ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>? Tutti i Paesi hanno firmato accordi sul clima, come si fa a rivedere i piani? Poi tutto il settore ha investito miliardi nelle auto BEV, non è utile fare passi indietro proprio ora che c’è una crescita mese dopo mese». E ancora: «Come faremo a dire ai nostri figli che abbiamo continuato a inquinare lasciando a loro tutto il problema del cambiamento climatico?».

Per i primi sei mesi dell’anno Stellantis ha registrato una crescita dell’1% in termini di volumi. Anche se la percentuale non sembra alta, Hochgeschurtz assicura che è positivo in un momento di alti e bassi del mercato. «Ci sono alcuni problemi ma alla fine, se siamo onesti, il mercato automobilistico è stabile e Stellantis sta crescendo. Questo è il risultato». E anche per i prossimi mesi «in Europa iniziamo a stabilizzarci. Sarà un anno in cui il settore prevede di vendere circa 15 milioni di veicoli e, a essere onesti, alla fine non ci sono tanti problemi. Vendiamo molte più auto rispetto agli anni scorsi. Anche per la produzione, i volumi sono stabili e penso che questa sia una buona notizia per tutti. Ovviamente ci sono dei momenti in cui dobbiamo ridurre la produzione ma poi tornerà ad aumentare».

Il mercato italiano «non è poi così diverso da quello europeo, anzi, sta crescendo un po’ più velocemente». Il manager sottolinea anche l’importanza dei nuovi incentivi disposti dal ministro Urso che «sono interessanti e sono stati molto apprezzati anche se, avrei desiderato avere un budget maggiore per i BEV. Ogni volta che c’è un incentivo, non si tratta solo di offrire denaro, ma anche di suggerire la cosa giusta da fare: sostituire le vecchie auto per una questione di sicurezza e di rispetto dell’ambiente».

Hochgeschurtz, poi, in merito alla decisione dell’Ue di introdurre dazi per le auto elettriche di alcuni produttori cinesi, sottolinea l’importanza di avere tutti le stesse condizioni di produzione. «Siamo pronti a competere con chiunque ma è importante avere condizioni eque. Ciò significa che dobbiamo avere la stessa competitività, lo stesso modo di produrre i veicoli. Un problema che riguarda l’Europa è il costo dell’energia, quindi dovremmo chiederci se siamo dalla parte giusta con i nostri prezzi dell’energia e se lo siamo con tutte le normative che i produttori cinesi non hanno e che consentono loro di esportare facilmente questi veicoli in Europa». E sulla joint venture con Leapmotor conclude: «Abbiamo la nostra arma, se ci fosse una forte domanda di veicoli cinesi in base alla loro competitività, potremmo offrire le auto necessarie nelle nazioni europee. E abbiamo già iniziato. A partire da settembre distribuiremo un primo modello in tutti i nostri mercati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084954

# “

Leapmotor è la nostra arma se ci fosse una forte domanda di veicoli cinesi. Un modello pronto a settembre

La Fiat 500 Bev fatta a Mirafiori è tra i prodotti italiani più esportati. Una bella storia di successo



Uwe Hochgeschurtz è coo Enlarged Europe di Stellantis

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



084954